

“LA RIDUZIONE DEL VOLUME TONSILLARE MEDIANTE ALTA RADIOFREQUENZA”

Attilio Denaro - A.Palma, A.Pace, G.Iozzia

La tonsillectomia nei bambini è un intervento che, in alcuni casi, non è strettamente necessario. Peraltro la tonsillotomia per ridurre il volume tonsillare, nelle forme ipertrofiche semplici, comporta le stesse problematiche della tonsillectomia.

In casi selezionati, in cui l'ostruzione meccanica è l'unico sintomo da rimuovere, abbiamo effettuato un approccio conservativo utilizzando l'alta radiofrequenza. Come già descritto in letteratura, l'azione indotta dalla radiofrequenza sul parenchima tonsillare, determina una riduzione quantitativa del tessuto (ablazione tissutale), con la conservazione della normale struttura istologica (Terk A.R. et al. 2004). Inoltre si conservano i piani di clivaggio nel caso si dovesse procedere successivamente a tonsillectomia. Un altro fattore importante è la notevole riduzione del dolore post-operatorio rispetto alla tonsillectomia tradizionale. Condizione molto importante nei soggetti pediatrici.

Anche la bibliografia, sia pur scarseggiante, e le nostre impressioni, durante il primo anno in cui abbiamo utilizzato questa tecnica, confermano queste premesse.

Le RF da noi utilizzate sono quelle intorno a 4MHz in monopolare e 2MHz in bipolare. Abbiamo utilizzato entrambe le tipologie di elettrodo e, ad una prima revisione dei dati la scelta deve basarsi sul volume e la consistenza del tessuto da trattare data la maggiore aggressività dell'elettrodo monopolare mentre la performance finale comporta una notevole riduzione di volume a 30gg e 4 mesi con uno score volumetrico di riduzione del 50%. Un dato importante ci viene da uno score di soddisfazione da parte dei genitori in base ad una anamnesi post operatoria atta a stabilire alcuni parametri soggettivi quali: respirazione notturna, diurna, recidive infiammatorie, etc.. Solo in un caso in cui non si segnalavano miglioramenti di sorta, a dispetto di una buona obiettività, con il 94,5% di compliance positiva. Un reperto non trascurabile è la riduzione della frequenza di episodi infiammatori acuti tonsillari che potrebbero far pensare ad una azione anergizzante del trattamento sul tessuto linfatico.

La nostra casistica al momento si basa sul trattamento e monitoraggio di 18 pazienti di cui 9 femmine e 9 maschi di età compresa tra i 4 e i 13 anni, 5 trattati con tecnica monopolare e 14 con tecnica bipolare.